

Veduta del Castello



Il primo insediamento di Soave è certamente di epoca romana: esisteva un importante “pagus” lungo la via Postumia. Il borgo antico, da fonti attendibili, fu però fondato in epoca longobarda da una tribù di Svevi, dai quali deriverebbe, fin dall’anno 568 dell’epoca volgare, il nome “Suaves”, “Suevi” divenuto poi “Soavi” e finalmente Soave.

Le caratteristiche medioevali spiccano dal Castello Scaligero e dai numerosi palazzi costruiti in quel periodo.

Il Castello domina l’intero territorio e la cortina muraria circonda interamente l’antico borgo. Le Mura Scaligere sono intervallate da 24 possenti torri merlate “alla ghibellina”; i merli superiori hanno foggia a code di rondine.

Nel 1439 Soave subì l’assalto e la conquista dei Visconti. Passò quindi agli alleati della lega di Cambrai (1508) contro Venezia ed ospitò l’imperatore Massimiliano. In questo periodo la terra di Soave fu teatro di aspre lotte e di scontri sanguinosi. Il Castello e il paese vennero incendiati e 366 Soavesi passati a fil di spada; l’eroismo del capitano Rangone e degli abitanti liberò nel 1511 il Castello dai nemici di Venezia. Nel 1517 il paese venne simbolicamente consegnato al Provveditore veneziano Andrea Gritti, non ancora eletto Doge.

IL CASTELLO NELLA STORIA

Il Castello è raggiungibile a piedi da Piazza dell’Antenna, sita nel centro del borgo medioevale, oppure in automobile utilizzando la strada che vi sale da nord dell’abitato.

L’ingresso principale, munito di ponte levatoio, è protetto secondo l’uso medioevale da una torre possente, sulla quale sta un bassorilievo di San Giorgio.

Attraversando il ponte levatoio si entra nel primo cortile, costruito dalla Repubblica di Venezia nel secolo XV. Nel cortile si scorgono i resti di una antica chiesa di modeste dimensioni, a tre absidi, l’origine si può datare al secolo X, al tempo delle incursioni degli Ungheri. Fu realizzata ad uso della popolazione del luogo che vi si rifugiava.

Salendo, si entra nel secondo cortile, il primo dell’antico Castello per chi veniva dal piano ed il più vasto, detto “della Madonna”. La porta d’ingresso è sormontata da una torre sulla cui parete vi è un affresco che rappresenta la Vergine. Il dipinto porta la data del 1 giugno 1321.

L’ultimo cortile, il più elevato ed il più piccolo, costituiva per quei tempi un serio ostacolo ai nemici. Qui si alza la torre, o Mastio, che rappresentava l’ultimo e più strenuo baluardo di difesa e che probabilmente fu luogo